

Istituto Edith Stein – Edi.S.I.

Associazione privata di fedeli
per Formazione
in Scienze umane
nella Vita Consacrata e
Comunità Educative Ecclesiali

Edi.S.I.

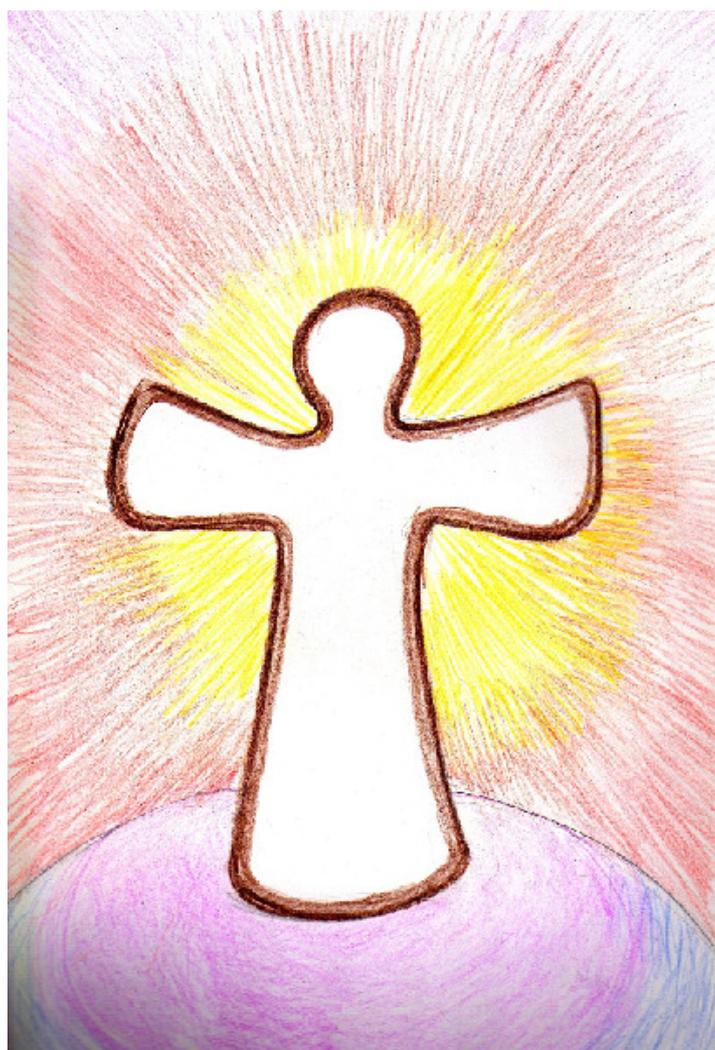


“Casa Raffael”

Sede Centrale Edi.S.I.

Corso Sardegna 66 int. 18 – 16142 Genova
tel. 010.81.11.56 (ore 9.00 – 12.00 e 15,00 – 17,00)
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610
e-mail istedisi@tin.it
edisi.segreteria@gmail.com
sito www.edisi.eu

Lectio divina
12 - 18 aprile 2020
Sussidio per l'Adorazione personale
sia in Chiesa che altrove



Domenica di Pasqua-Risurrezione del Signore (Anno A)**Lectio : Lettera ai Colossesi 3, 1 - 4****Giovanni 20, 1 – 9****1) Orazione iniziale**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

2) Lettura : Lettera ai Colossesi 3, 1 - 4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

3) Commento ¹ su Lettera ai Colossesi 3, 1 - 4

• **La realtà della risurrezione resta nascosta e credere in essa vuol dire accettare che parte di ciò che dà senso alla nostra vita e alla nostra fede sia anche esso misterioso, invisibile, come ce lo dice Paolo: la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio** (Col 3,3). Non ci sorprende dunque constatare quanto ci resti difficile capire la risurrezione, sia quella di Gesù che quella promessa a ciascuno di noi quando ci è detto: *Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria* (Col 3,4). La fede in essa però richiede che discerniamo la sua potenza già adesso misteriosamente all'opera nella nostra vita, riconoscibile in un anelito, una sete, una sorta di tensione che deriva dalla nostra consapevolezza di essere stati conquistati da Cristo: sono stato conquistato da Cristo Gesù;... dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù (Fil 3,12-14). **Nel caso della risurrezione siamo invitati allo stesso atteggiamento che fa di noi discepoli autentici di Gesù: seguirlo, anche quando non lo capiamo interamente.** Capiremo quando saremo con lui, già adesso però crediamo che siamo risorti con lui e cerchiamo le cose di lassù, rivolgiamo il pensiero alle cose di lassù (Col 3,1-2), non per evadere le nostre responsabilità sulla terra, non per gioire meno delle realtà della nostra vita presente, ma per orientarle tutte verso la meta nella quale trovano il loro vero senso e la loro pienezza.

• **La purificazione progressiva.**

Anche san Paolo contesta chi limita il suo sguardo a contemplare le cose della terra e non elevare gli occhi al cielo "dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio". Da qui l'invito a contestare del tutto *"l'uomo vecchio"*, giacché l'esperienza pasquale del battesimo ci fa rinascere uomini nuovi capaci di uccidere ciò che porta con sé germi di morte quali: egoismo, passioni insane, parossismo di sesso, "avarizia insaziabile". Se non si rompe in maniera definitiva con tali idolatrie non si diventa capaci di scoprire e gustare i veri tesori. **Esiste un passato con cui rompere per entrare in un futuro di gloria preparato da Cristo " assiso alla destra di Dio".**

L'uomo nuovo ha nascosta in se la vita di Cristo che manifesta tramite la sincerità e la consapevolezza che la menzogna è la spia che Cristo non è ancora entrato a far parte della nostra esistenza. La lettera ai Colossesi può, in ragione di quanto sopra detto, costituire un invito a non ingannare gli altri mediante una via solamente ed esclusivamente apparente fatta di inganni vicendevoli.

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - don Luigi Gioia

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9

● **Oggi celebriamo un fatto: la risurrezione di Gesù Cristo.** Eh sì, perché non si tratta di un mito e neppure di un'allucinazione collettiva; noi crediamo alla testimonianza dei Vangeli e degli altri testi del Nuovo Testamento e prima ancora poggiamo sull'annuncio che ne hanno fatto gli apostoli e i primi cristiani. **Cristo è davvero risorto: non si spiegherebbe diversamente la trasformazione degli apostoli da paurosi, quali furono fin dall'arresto di Gesù, a testimoni intrepidi della risurrezione fino a subire il martirio per la fede;** non si spiegherebbero nemmeno 2000 anni di cristianesimo in cui miliardi di uomini hanno poggiano la vita in Cristo risorto.

Dobbiamo dire che la risurrezione di Gesù è stata diversa da quella di Lazzaro: quest'ultimo è ritornato alla vita normale e poi è morto; Gesù invece è entrato in una dimensione nuova, in una vita senza fine. Gli apostoli hanno creduto a questo fatto per il sepolcro vuoto, come abbiamo sentito dal vangelo, ma soprattutto perché Gesù è apparso loro dopo la resurrezione. Da 2000 anni la Chiesa annuncia questo fatto straordinario, centrale per la salvezza; dice S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi: "se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede": con la resurrezione, dice il teologo Moltmann, sta o cade la fede cristiana. Se Cristo non fosse risorto si sarebbe trattato solo di un uomo saggio e fedelissimo a Dio: la resurrezione invece è il segno che Egli è il Figlio di Dio, che è la Vita stessa e la può dare a chi vuole.

Rinnoviamo oggi la nostra fede, riscopriamo il mistero della risurrezione perché è lì che si fonda la nostra speranza: Cristo ha vinto la morte! La condanna, la passione e la morte non sono state l'ultima parola sulla sua vita, come non lo è stato il rifiuto degli uomini: Dio l'ha risuscitato e ha detto in questo modo che Quegli veramente era il figlio prediletto. **Noi crediamo che se lo seguiamo con perseveranza, se portiamo la nostra croce ogni giorno dietro a Lui anche noi avremo in dono la resurrezione e la vita eterna.** Tutta la vita acquista senso alla luce della resurrezione: la fatica e le traversie che attraversiamo non sono l'ultima parola, bensì un'esperienza di passaggio per entrare nella Vita. Esultiamo di gioia oggi perché Cristo ha vinto la morte e ci ha aperto il passaggio alla vita immortale: ringraziamo Dio, lodiamolo per la resurrezione di Gesù e testimoniamo con la vita la speranza che Lui ci ha dato.

● **Amare è dire: tu non morirai. Ed ora è una realtà.**

Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di angeli, di canti, di greggi - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile su di un pugno di uomini e di donne sgomenti e disorientati. Le cose più grandi avvengono di notte.

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora buio in cielo e buio in cuore. Non porta olii profumati o nardo, non ha niente tra le mani, ha solo la sua vita risorta: da lei Gesù aveva cacciato sette demoni.

Si reca al sepolcro perché si ribella all'assenza di Gesù: «*amare è dire: tu non morirai!*» (Gabriel Marcel). E vide che la pietra era stata tolta. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba, aperto come il guscio di un seme. E nel giardino è primavera.

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

I Vangeli di Pasqua iniziano raccontando ciò che è accaduto alle donne in quell'alba piena di sorprese e di corse. La tomba, che avevano visto chiudere, è aperta e vuota.

Lui non c'è. Manca il corpo del giustiziato. Ma questa assenza non basta a far credere: hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno messo.

Un corpo assente. È da qui che parte in quel mattino la corsa di Maddalena, la corsa di Pietro e Giovanni, la paura delle donne, lo sconcerto di tutti. Il primo segno è il sepolcro vuoto, e questo vuol dire che nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Una tomba è vuota: manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è negativo. La Risurrezione di Cristo solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove gli imperi fondati sulla violenza crollano, e sulle piaghe della vita si posa il bacio della speranza.

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Balbettiamo, come gli evangelisti, che per tentare di raccontarla si fecero piccoli, non inventarono parole, ma presero in prestito i verbi delle nostre mattine, svegliarsi e alzarsi: si svegliò e si alzò il Signore.

Ed è così bello pensare che Pasqua, l'inaudito, è raccontata con i verbi semplici del mattino, di ognuno dei nostri mattini, quando anche noi ci svegliamo e ci alziamo. Nella nostra piccola risurrezione quotidiana.

Quel giorno unico è raccontato con i verbi di ogni giorno. Pasqua è qui, adesso. Ogni giorno, quel giorno. Perché la forza della Risurrezione non riposa finché non abbia raggiunto l'ultimo ramo della creazione, e non abbia rovesciato la pietra dell'ultima tomba (Von Balthasar).

● ***Cristo risorto sorgente di vita nuova.***

A Pasqua, un Vangelo dove tutto si colora di urgenza e di passione.

Urgenza del seme che si apre, del masso che rotola via, e il sepolcro vuoto e risplendente nel fresco dell'alba è come un grembo che ha partorito, come il guscio di un seme aperto.

Passione che sorregge quel lungo correre di tutti nell'alba, corre Maria, corrono Pietro e Giovanni, perché l'amore ha sempre fretta; passione come lacrime, quelle di Maddalena, che non si rassegna all'evidenza della morte. Amare è dire: tu non morirai (G. Marcel).

Il Vangelo accompagna passo passo il disvelarsi della fede, che prende avvio da un corpo assente: dove l'avete portato? Io andrò a prenderlo... io, piccola donna e immenso cuore; io, deboli braccia e indomito amore. Poi la prima parola del Risorto, umile, commovente, che incanta ancora: «*Donna, perché piangi?*» ***Il Dio del cielo si nasconde nel riflesso più profondo delle lacrime.*** E quando parla, la sua voce trema: non piangere, amica mia.

Il Risorto ricomincia gli incontri con il suo stile unico: il suo primo sguardo non si posa mai sul peccato di una persona, il suo primo sguardo si posa sempre sulla sua sofferenza. Inconfondibile: è il Signore!

Maria vorrebbe afferrarlo e non lasciarlo andare. Ma Gesù: *Non mi trattenerne, dice, devo andare!* Da questo giardino al cosmo intero, da queste tue lacrime a tutte le lacrime del mondo. Non mi trattenerne, sono in viaggio oltre le parole, oltre le idee, oltre le forme e i riti, oltre le chiese. Oltre la morte. Inizia l'immensa migrazione degli uomini verso la vita. Anche se Cristo sembra allontanato dalla casa del mondo, egli è nella stanza più intima del mondo, negli inferi della storia, nelle profondità della materia e della persona. E coloro che non accettano che il mondo avanzi così, si perpetui così, coloro che vogliono cieli nuovi e una nuova terra, sanno che la Pasqua ormai matura come un seme di luce nella terra, come un seme di fuoco nella storia.

Cristo non solo è il Risorto, al passato, ma è il Risorgente, qui e ora, e continua a rotolare via i massi dall'imboccatura del cuore. Cristo non è semplicemente risorto una volta per tutte, non è solo risorgente per l'eternità dal fondo del mio essere, ***egli è la Risurrezione stessa, energia che ascende, germe di vita, vita germinante, risveglio e ascesa. Pasqua è la festa dei macigni che rotolano via.*** E noi usciamo pronti alla primavera di rapporti nuovi. Trascinati in alto dal Cristo risorgente in eterno da tutti gli inferi della storia, della materia, della persona.

La sua Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la pietra che chiude l'ultimo cuore e le sue forze non arrivino all'ultimo ramo della creazione.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- 1) Ci accorgiamo di coloro che, attorno a noi, vedono ancora buio?
- 2) La nostra è una vita da "risorti", come famiglia o come Comunità ? Perché? Se non lo è, che cosa possiamo ragionevolmente fare per entrare in questa prospettiva?
- 3) Che cosa facciamo per trasformare la nostra fede da infantile ad adulta?
- 4) Il nostro cuore è ancora sepolto nell'antro buio del sepolcro, attanagliato dalla paura, oppure tentiamo di proiettarlo, giorno dopo giorno, nell'orizzonte luminoso della speranza?

8) Preghiera : Salmo 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

9) Orazione Finale

Cristo nostra speranza è risorto: in lui trova compimento ogni nostra speranza di vita realizzata. Ecco perché, o Padre, ti rivolgiamo le nostre suppliche, che noi sperimentiamo come necessità

Lunedì dell'Angelo (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 2,14.22-33****Matteo 28, 8 - 15****1) Orazione iniziale**

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 2,14.22-33

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:

«Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

3) Commento³ su Atti degli Apostoli 2,14.22-33

• **"Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza"** (Atti 2,28) - **Come vivere questa Parola?**

Forte dello Spirito Santo e illuminato da Lui che era sceso a Pentecoste sui discepoli nel cenacolo, Pietro non è più l'uomo di prima: generoso sì ma pavido di fronte a qualsiasi opposizione. Sembra di vederlo alzarsi e proclamare con una forza di tutto inedita che quel Gesù, condannato a morte dagli stessi Giudei è risorto. E questa entusiastica proclamazione trova la sua conferma nel discorso di Pietro con quel suo appropriarsi delle parole di un salmo famoso: il salmo 15 che recita così: "*Mi indicherai il sentiero della vita gioia piena alla tua presenza*".

Si tratta del salmo proposto dai liturgisti proprio come responsoriale di questo giorno.

"*Repetita iuvant*", dicevano i Romani. Sì, certe verità, opportunamente ripetute diventano in noi bagaglio dell'intelligenza, conforto e certezza del cuore.

Signore, continua a renderci fedeli all'ascolto della tua Parola. Dacci di vedere chiaramente il cammino della vera vita, cioè conforme ai tuoi insegnamenti. E poi colma il nostro cuore di gioia così che trabocchi anche su chi ci sta accanto.

Ecco la voce del Papa (Papa Francesco, domenica delle Palme, 24/03/13) : "*Non siate mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma dall'aver incontrato una Persona: Gesù, dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Noi accompagniamo, seguiamo Gesù, ma soprattutto sappiamo che Lui ci accompagna e ci carica sulle sue spalle: qui sta la nostra gioia, la speranza che dobbiamo portare in questo nostro mondo. Portiamo a tutti la gioia della fede!*"

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

• **Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni.** (Atti 2,30-32) - **Come vivere questa Parola?**

Queste parole fanno parte del discorso che Pietro, ormai libero dalle paure, tiene alle folle. Gli preme rendere persuasi i suoi fratelli che quanto è stato detto nelle Scritture si è puntualmente verificato nell'avventura umano-divina di Gesù.

Qui allude al re Davide a cui era stato rivelato che a uno della sua discendenza sarebbe stato dato di essere vittorioso sulla morte e sulla corruzione del corpo, in ordine a un Regno senza confini. Il bellissimo salmo responsoriale dice infatti: *"Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, né lascerai che il tuo santo veda la corruzione"* (Sal 15,7).

Pietro può asserire con certezza che ciò si è verificato in Gesù Risorto. "Noi ne siamo testimoni" dice con forza. È questo a cui siamo chiamati anche noi nell'oggi, attraversato da tante minacce di morte.

Nel nostro rientro al cuore, prenderemo coscienza di tanti pericoli di distruzione, di violenza corporale e psichica, di tanta possessività e prevaricazione di prepotenti sui deboli e poveri. Preghiamo con umile amore: Signore Gesù, aiutaci ad essere testimoni della tua vittoria sulla morte e su ogni forza di disgregazione e di male.

Ecco la voce di un Papa santo Giovanni Paolo II : *La nostra speranza è Gesù Cristo: il Crocifisso è anche il Risorto*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 28, 8 - 15

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Matteo 28, 8 - 15

• **In questo primo giorno della settimana che segue la grande festa, è la vita quotidiana della fede che comincia.** Una fede che non si accorda spontaneamente alla vita passata. Perché, se quello che noi cantiamo e diciamo a Pasqua è vero, è solamente quando il Cristo risuscitato fa sapere ai suoi che egli resta con loro e per loro fino all'ultimo giorno che tutti gli uomini riscoprono il significato della vita.

I fatti di Pasqua che gli evangelisti hanno vissuto e riassunto nella loro narrazione sono una testimonianza. Testimonianza contestata nella loro epoca, come oggi.

San Matteo parla di Maria di Magdala e dell'"altra Maria", che incontrano un angelo al levarsi del giorno vicino alla tomba. Quando gli obbediscono e lasciano la tomba, il Cristo risuscitato va ad incontrarle. Conferma egli stesso la missione che li aspetta: *"Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno"*.

Ed è anche presso la tomba vuota che si sviluppano la nuova opposizione - che contesta la risurrezione - e il rifiuto di credere. **Mentre le due donne sono in cammino, le guardie si recano in città dai loro capi.** Questi sanno che è inutile sigillare e sorvegliare la tomba di Gesù, perché nessuna potenza terrestre può resistere od opporsi all'opera di Dio. Pertanto, poiché non possono accettare la verità della Pasqua, danno al mondo una "spiegazione". Spiegazione che può trarre in inganno solo coloro che si rifiutano di incontrare il Signore.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

• **Il vangelo di oggi descrive l'esperienza di risurrezione delle discepoli di Gesù.** All'inizio del suo vangelo, nel presentare Gesù, Matteo aveva detto che Gesù è l'Emanuel, Dio con noi (Mt 1,23). Ora, alla fine, comunica ed aumenta la stessa certezza di fede, poiché **proclama che Gesù è risorto** (Mt 28,6) **e che starà con noi sempre, fino alla fine dei tempi!** (Mt 28,20). Nelle contraddizioni della vita, questa verità è molte volte contestata. Non mancano le opposizioni. I nemici, i capi dei giudei, si difesero contro la Buona Novella della risurrezione e mandarono a dire che il corpo era stato rubato dai discepoli (Mt 28,11-13). Tutto ciò succede anche oggi. **Da un lato, lo sforzo di molte persone per vivere e testimoniare la risurrezione. Dall'altro, tanta gente cattiva che combatte la risurrezione e la vita.**

• **Nel vangelo di Matteo, la verità della risurrezione di Gesù è raccontata attraverso un linguaggio simbolico, che rivela il senso nascosto degli avvenimenti.** Matteo parla di scosse di terremoto, di fulmini e di angeli che annunciano la vittoria di Gesù sulla morte (Mt 28,2-4). E' un linguaggio apocalittico, molto comune in quel tempo, per annunciare che finalmente il mondo era stato trasformato dalla potenza di Dio! Si compiva la speranza dei poveri che riaffermavano la loro fede: **"Lui è vivo, in mezzo a noi!"**

• Matteo 28,8: **L'allegria della Risurrezione vince la paura.** Al mattino di domenica, il primo giorno della settimana, **due donne si recano al sepolcro, Maria Maddalena e Maria di Giacomo, chiamata l'altra Maria. Improvvisamente la terra trema ed un angelo appare come un fulmine.** Le guardie che stavano vigilando il tumulo svennero. Le donne si impaurirono, ma **l'angelo le incoraggiò, annunciando la vittoria di Gesù sulla morte e mandandole a riunire i discepoli di Gesù in Galilea.** E in Galilea poterono vederlo di nuovo. Lì cominciò tutto, lì avvenne la grande rivelazione del Risorto. L'allegria della risurrezione comincia a superare la paura. Si inizia così l'annuncio della vita e della risurrezione.

• Matteo 28,9-10: **Gesù appare alle donne.** Le donne escono di corsa. In loro c'è un misto di paura e di gioia. Sentimenti tipici di coloro che fanno una profonda esperienza del Mistero di Dio. Improvvisamente, **Gesù stesso va incontro a loro e dice: "Rallegratevi!" E loro si prostrarono ed adorarono.** E' l'atteggiamento di colui che crede ed accoglie la presenza di Dio, anche se sorprende e supera la capacità umana di comprensione. Ora Gesù stesso ordina di riunire i fratelli in Galilea: **"Non abbiate paura. Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno".**

• Matteo 28,11-15: **L'astuzia dei nemici della Buona Novella. La stessa opposizione che Gesù ha avuto in vita, spunta ora dopo la sua risurrezione.** I capi dei sacerdoti si riuniscono e danno denaro alle guardie. Loro devono spargere la notizia che i discepoli hanno rubato il corpo di Gesù per evitare così quanto si dice della risurrezione. **I capi non accettano la Buona Novella della Risurrezione. Preferiscono credere che si tratta di un'invenzione da parte dei discepoli e delle discepoli di Gesù.**

Il significato della testimonianza delle donne. La presenza delle donne alla morte, alla sepoltura e alla risurrezione di Gesù è significativa. Loro sono testimoni della morte di Gesù (Mt 27,54-56). Nel momento della sepoltura, rimangono sedute dinanzi al sepolcro e quindi possono rendere testimonianza del luogo dove Gesù fu sepolto (Mt 27,61). Ora, al mattino di domenica, loro sono lì di nuovo. Sanno che quel sepolcro vuoto è veramente il sepolcro di Gesù! La profonda esperienza di morte e di risurrezione che loro hanno fatto ha trasformato le loro vite. **Loro stesse diventano testimoni qualificati della risurrezione nelle Comunità cristiane. Per questo ricevono l'ordine di annunciare: "Gesù è vivo! Risuscitò!"**

6) Per un confronto personale

- Qual è l'esperienza di risurrezione che ho nella mia vita? C'è in me qualche forza che cerca di combattere l'esperienza della risurrezione? Come reagisco?
- Qual è oggi la missione della nostra comunità di noi discepoli e discepoli di Gesù? Da dove possiamo trarre forza e coraggio per adempiere la nostra missione?

7) Preghiera finale : Salmo 15
Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.*

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

Martedì dell'Ottava di Pasqua (Anno A)

Lectio: Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

Giovanni 20, 11 - 18

1) Preghiera

O Dio, che nei sacramenti pasquali hai dato al tuo popolo la salvezza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni, perché raggiungiamo il bene della perfetta libertà e abbiamo in cielo quella gioia che ora gustiamo sulla terra.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

3) Commento⁵ su Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

• «All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».» (At 2, 37) - **Come vivere questa Parola?**

Trafiggere il cuore: ma cosa significa? Che reazione è? Un dispiacere profondo viene metaforicamente descritto così. Ma a volte, senza metafora, **ci si sente proprio male nel vivere o vedere certe cose! Il cuore sembra non riuscire più a dilatarsi, non dà più ossigeno al sangue, la testa si fa incerta, un malessere pervade tutta la nostra persona.**

Sensazioni morali e stati fisici che accaddero probabilmente anche a chi ascoltava le parole ispirate e coraggiose di Pietro. Lui, che fino a pochi giorni prima era come loro e nella sua semplice vigliaccheria aveva persino disconosciuto Gesù. Ridicolo oltre che infame. Il profetizzato canto del gallo e lo sguardo di Gesù carico della croce e innalzato su di essa, risvegliò la sua coscienza e trafisse il cuore di Pietro. Solo in quel momento riesce a fare la sua professione di fede, autentica, definitiva. Quella domanda che ora sentiamo dalla folla che dopo la Pentecoste lo ascolta, se la sarà fatta anche lui. Che cosa dobbiamo fare?

• **Il rimorso, lo strazio di sentirsi traditori e di aver concorso alla morte di Gesù non esordisce in Pietro in depressione suicida come per Giuda, ma evolve in desiderio di azioni diverse, coerenti con quanto ora creduto ed accolto.** Evolve soprattutto in una nuova dimensione che va dall'io al noi, per cui l'atto del singolo è completato, corretto, sostenuto, integrato dalle relazioni reciproche.

Gli atti degli apostoli riportano il coraggio entusiasta di singoli ma soprattutto di una comunità che cambia direzione, scopre una modalità nuova di organizzare la sua vita, di essere responsabile e presente nel proprio territorio, di lavorare con altri, di scegliere e anche di valutare insieme.

Signore, lascia che anche i nostri cuori siano trafitti, feriti, aperti dalla tua morte dolorosa e permetti che la tua resurrezione sostenga la nostra fede, la trasformi in azione e nell'agire scopra come ulteriormente crescere e maturare.

Ecco la voce di un testimone Phillips Brooks : *O sepolcro, tu non non tenerlo più a lungo; La morte è forte, ma la vita è più forte; Più forte del buio, è la luce; Più forte del male, è la giustizia...*

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18

● **Il quarto evangelista racconta l'esperienza pasquale di Maria di Magdala, che ha vissuto con i discepoli il dolore della separazione** e dell'esclusione quando Gesù si è ritrovato solo con le sue sofferenze e con la morte. La sera del venerdì santo, le autorità restituiscono il suo corpo morto. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo lo portano alla tomba.

Se la sua tomba e il suo corpo dovessero essere tutto quello che resta ai discepoli, potrebbero diventare il pegno del ricordo, il luogo della commemorazione e il centro di una comunità legata a una reliquia. **E Maria è in lacrime vicino alla tomba.** Non sente nulla dell'esultanza pasquale, né della risurrezione. Gli angeli seduti, uno al posto della testa e l'altro al posto dei piedi di Gesù, li nota appena. Essa non vede che lo spazio vuoto tra i messaggeri di Dio: "Hanno portato via il mio Signore...", ecco la sua pena. Vuole sapere dove lo hanno messo, assicurarsene, tenerlo e restare vicino a lui... **Questo futuro che lei si è immaginata distrugge Maria nel momento di lasciare la tomba. È in questo momento che i suoi occhi si aprono.** Che sente il timbro di quella voce familiare: che lo riconosce vivo. Egli non le parla del loro passato comune, ma del suo avvenire, che sarà anche l'avvenire dei discepoli che hanno fede. Le dice che va verso Dio, suo Padre, che è anche nostro Dio e nostro Padre.

● **Il vangelo di oggi descrive l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena.** La morte del suo grande amico spinge Maria a perdere il senso della vita. Ma non si arrende nella ricerca. Si reca al sepolcro per incontrare di nuovo colui che la morte le ha rapito. **Ci sono momenti nella vita in cui tutto si sgretola. Sembra che sia finito tutto.** Morte, disastri, dolori, delusioni, tradimenti! Tante cose che possono farci mancare la terra sotto i piedi e che possono spingerci verso una crisi profonda. Ma avvengono anche altre cose. Per esempio che, improvvisamente, incontriamo di nuovo un amico, un'amica e ciò può ridarci speranza e può farci scoprire che l'amore è più forte della morte e della sconfitta.

● Il Capitolo 20 di Giovanni, **oltre all'apparizione di Gesù alla Maddalena, parla di diversi episodi che rivelano la ricchezza, indicano la ricchezza dell'esperienza della risurrezione:**
(a) del discepolo amato e di Pietro (Gv 20,1-10);
(b) di Maria Maddalena (Gv 20,11-18);
(c) della comunità dei discepoli (Gv 20,19-23) e
(d) dell'apostolo Tommaso (Gv 20,24-29).

Lo scopo della redazione del Vangelo è quello di condurre le persone a credere in Gesù, e credendo in lui, ad avere vita (Gv 20,30-31).

● **Nel modo di descrivere l'apparizione di Gesù a Maria Maddalena si scorgono le tappe del cammino che lei dovette fare, dalla ricerca dolorosa fino al nuovo incontro di Pasqua.** Queste **sono anche le tappe per cui dobbiamo passare tutti noi**, lungo la vita, alla ricerca di Dio e vivendo il Vangelo.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

- Giovanni 20,11-13: **Maria Maddalena piange, ma cerca.** C'era un'amore molto forte tra Gesù e Maria Maddalena. **Lei era una delle poche persone che ebbero il coraggio di restare con Gesù fino al momento della sua morte in croce.** Dopo il riposo obbligatorio del sabato, lei ritorna al sepolcro per stare nel luogo dove aveva incontrato l'Amato per l'ultima volta. Ma, sorprendentemente, il sepolcro è vuoto! Gli angeli le chiedono: "*Donna, perché piangi?*" e la sua risposta è: "*Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto!*" Maria Maddalena cercava Gesù, quel Gesù che lei aveva conosciuto durante tre anni.
- Giovanni 20,14-15: **Maria Maddalena parla con Gesù senza riconoscerlo.** I discepoli di Emmaus videro Gesù ma non lo riconobbero. Lo stesso succede a Maria Maddalena. Lei vede Gesù, ma non lo riconosce. Pensa che sia l'ortolano. E come hanno fatto gli angeli, anche Gesù chiede: "*Perché piangi?*" Ed aggiunge: "*Chi cerchi?*" Risposta: "*Se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai messo e io andrò a prenderlo.*" Lei cerca ancora il Gesù del passato, lo stesso di tre giorni prima. Ed è proprio l'immagine del Gesù del passato ciò che le impedisce di riconoscere il Gesù vivo, presente dinanzi a lei.
- Giovanni 20,16: **Maria Maddalena riconosce Gesù. Gesù pronuncia il nome: "Maria!"** E' stato il segnale di riconoscimento: la stessa voce, lo stesso modo di pronunciare il nome. Lei risponde: "*Maestro!*" Gesù era tornato, lo stesso che era morto in croce. La prima impressione è che la morte fu appena un incidente doloroso del percorso, ma ora tutto è tornato ad essere come prima. Maria abbraccia con forza Gesù. Era lo stesso Gesù che lei aveva conosciuto ed amato. E così si compie ciò che diceva la parabola del Buon Pastore: "*Lui le chiama per nome e loro riconoscono la sua voce.*" - "*Io conosco le mie pecore e le mie pecore mi conoscono*" (Gv 10,3.4.14).
- Giovanni 20,17-18: **Maria Maddalena riceve la missione di annunciare la risurrezione agli apostoli.** Infatti è Gesù stesso, ma il suo modo di stare insieme a lei non è lo stesso di prima. Gesù le dice: "*Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre!*" Lui va verso il Padre. **Maria Maddalena deve lasciare andare Gesù ed assumere la sua missione:** annunciare ai fratelli che lui, Gesù, è salito al Padre. Gesù ci ha aperto il cammino e così Dio è di nuovo vicino a noi.

6) Per un confronto personale

- Hai avuto un'esperienza che ti ha dato la sensazione di perdita e di morte? Come è stata? Cos'è che ti ha ridato nuova vita e che ti ha ridato la speranza e la gioia di vivere?
- Qual è il cambiamento che si è operato in Maria Maddalena lungo il dialogo? Maria Maddalena cercava Gesù in un certo modo e lo ha incontrato in un altro modo. Come avviene questo nella nostra vita?

7) Preghiera finale : Salmo 32

Dell'amore del Signore è piena la terra.

*Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.*

*L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.*

Mercoledì dell'Ottava di Pasqua (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10****Luca 24, 13 - 35****1) Preghiera**

O Dio, che nella liturgia pasquale ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che l'esultanza di questi giorni raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 3, 1 - 10

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.

Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

3) Commento⁷ su Atti degli Apostoli 3, 1 - 10

● **"Pietro gli disse: Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, alzati e cammina"** (Atti 3,6) - **Come vivere questa Parola?**

Un uomo storpio fin dalla nascita, se ne sta ogni giorno vicino alla porta Bella del tempio. Non aspetta altro che qualche monetina. E lo fa sapere, stendendo la mano verso Pietro e Giovanni che stanno per entrare. Due cose sono interessanti: il fatto che Pietro dica: Guarda verso di noi e più ancora le parole di una forza incoercibile. *"Non ho né oro né argento, ma quello che ho te lo do"*.

Pietro dunque è, da un punto di vista umano, un "nullatenente": un povero. Però può disporre di un NOME davanti a cui *"si piegano cielo e terra"*: il Nome, cioè l'evocazione di un potere divino: quello di Gesù. È con quella potenza che Pietro può ottenere la guarigione del paralitico. Ecco: **è come essere invitato a contemplare due poteri a confronto: da una parte quello del denaro, dall'altra quella del NOME di Gesù.** Quale sia il più forte ce lo dice il brano. A noi la scelta di convogliare dalla parte dei soldi o dalla parte del Signore Gesù lo straripare dei nostri desideri.

Signore Gesù anche il denaro, in una certa misura, serve per vivere. Solo però a livello materiale. Rendicene avvertiti e fa' che con la forza del cuore e di tutti i suoi desideri noi cerchiamo Te e viviamo di Te.

Ecco la voce del Abate di Scete S. Macario l'Egiziano : *l'inesprimibile ed incomprendibile Dio si è abbassato: nella sua bontà ha rivestito le membra del corpo ed ha posto lui stesso un limite alla sua gloria, nella sua clemenza e nel suo amore per gli uomini si trasforma e s'incarna, si unisce profondamente ai Santi, ai pii, ai fedeli e diviene uno stesso Spirito con essi.*

● **Ci facciamo accompagnare da Pietro nei prossimi giorni, per approfondire il suo cammino di fede e il cammino che con lui ha fatto la prima comunità cristiana.** Pietro infatti la rappresenta e nella sua personale esperienza di Gesù e di sequela è scritta la cifra dell'esperienza di fede e di sequela della Chiesa.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Gesù, nel tempo di vita pubblica condivisa con i dodici, si era espresso con parole e con segni: gesti, posture, decisioni di luoghi significativi e anche miracoli. Aveva così fatto capire ai suoi la potenza della Parola creatrice, che si sente ed agisce, che dicendosi materializza quanto significato. La creazione stava continuando dinamicamente nella sua bellezza e novità e la Parola così efficace diventava anche redentrice, cioè riportava al profilo originale quanto si era sciupato e dimenticato. Ri-creava.

Pietro e i suoi, alla luce della morte e resurrezione di Gesù, stanno capendo tutto questo e lo sperimentano. Si sentono invitati a fare come Gesù. La forza dello Spirito che li sta animando e sostenendo glielo permette.

Gli apostoli sono come Gesù, senza beni, senza pietra dove poggiare il capo, senza famiglia, senza sicurezza, hanno abbandonato tutto. Ma il desiderio di vita, di ri-creazione che hanno dentro li spinge a pronunciare le parole che riscrivono la bellezza di cosa si era sciupato: Alzati e cammina! E così fu.

Signore, oggi le parole efficaci possono ancora essere pronunciate. Alcune di queste ci sono sempre accessibili: sono i sacramenti. Ma che valore hanno nella nostra vita? Cosa ce ne facciamo del nostro battesimo, della confessione, dell'eucaristia, della confermazione? E di tutti gli altri...

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Luca 24, 13 - 35

● Gli evangelisti ci consegnano, condensata in un racconto, l'esperienza pasquale che porta una risposta sempre nuova a coloro che si interrogano.

San Luca racconta dei due discepoli in cammino il giorno di Pasqua: lontano da Gerusalemme e dalla comunità degli altri. Essi vogliono lasciare dietro di sé il passato che li

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

lega a **Gesù, ma non possono impedirsi di parlare senza sosta del peso che hanno sul cuore**: Gesù è stato condannato, è morto sulla croce... non può essere lui il Salvatore promesso. Tutti e due, immersi in se stessi, non riconoscono colui che li accompagna sul loro cammino di desolazione. **La fede nella potenza di Dio non basta loro per superare la morte**. Ed è per questo che non capiscono cosa egli vuole dire quando fa allusione a Mosè e ai profeti.

È a sera, nell'ora della cena, mentre egli loda il Signore spezzando e dividendo il pane, che i loro occhi e i loro cuori si aprono. **Anche se non vedono più Gesù, sono sicuri che è rimasto là, vivo; che lo si può incontrare attraverso la parola, e le cene**. Con questa certezza, fanno marcia indietro per ritornare a Gerusalemme, nella comunità dei discepoli. È qui che si riuniscono e discutono gli avvenimenti di Pasqua, sui quali si basano i principi della fede. **“È risuscitato e apparso a Simone”** (il primo degli apostoli): ecco una delle frasi nelle quali si inserisce l'incontro pasquale dei due discepoli di Emmaus.

● **Il vangelo di oggi ci parla dell'episodio molto conosciuto dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus**. Luca scrive negli anni 80 per le comunità di Grecia che nella loro stragrande maggioranza erano formate da pagani convertiti. Gli anni 60 e 70 erano stati molto difficili. C'era stata la grande persecuzione di Nerone nell'anno 64. Sei anni dopo, nel 70, Gerusalemme fu totalmente distrutta dai romani. Nel 72, a Massada, nel deserto di Giuda, ci fu il massacro degli ultimi giudei ribelli. In quegli anni, gli apostoli, testimoni della resurrezione, stavano scomparendo. Si cominciava a sentire la stanchezza del cammino. Dove attingere forza e coraggio per non scoraggiarsi? Come scoprire la presenza di Gesù in questa situazione così difficile? La narrazione dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus cerca di essere una risposta a queste domande angoscianti. **Luca vuole insegnare alle comunità come interpretare la Scrittura per poter riscoprire la presenza di Gesù nella vita**.

● Lc 24,13-24: **1° Passo: partire dalla realtà. Gesù incontra i due amici in una situazione di paura e mancanza di fede**. Le forze della morte, la croce, avevano ucciso in loro la speranza. Era la situazione di molta gente al tempo di Luca, essendo la situazione di molte persone anche oggi. Gesù si avvicina e cammina con loro, ascolta la conversazione e chiede: **"Di cosa state parlando?"** L'ideologia dominante, cioè la propaganda del governo e della religione ufficiale dell'epoca, impedisce di vedere. **"Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele."** Qual è oggi la conversazione della gente che soffre?

Il primo passo è questo: avvicinarsi alle persone, ascoltare la loro realtà, sentire i loro problemi; essere capaci di fare domande che aiutino le persone a guardare la realtà con uno sguardo più critico.

● Lc 24,25-27: **2° Passo: usare la Bibbia per illuminare la vita. Gesù si serve della Bibbia e della storia della gente per illuminare il problema che faceva soffrire i due amici, e per chiarire la situazione che loro stanno vivendo**. Se ne serve anche per situarli nell'insieme del progetto di Dio che veniva da Mosè e dai profeti. Così indica che la storia non era sfuggita dalla mano di Dio. **Gesù si serve della Bibbia non come un dottore che sa tutto, bensì come un compagno che viene ad aiutare gli amici a ricordare ciò che avevano dimenticato**. Gesù non scatena nei discepoli il complesso di ignoranza, ma cerca di svegliare in loro la memoria: **"Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"**

Il secondo passo è questo: con l'aiuto della Bibbia, aiutare le persone a scoprire la saggezza che già esiste in loro, e trasformare la croce, segno di morte, in segno di vita e di speranza. Ciò che impediva loro di camminare, ora diventa forza e luce nel cammino. Come fare questo oggi?

● Lc 24,28-32: **3° Passo: condividere in comunità**. La Bibbia, di per sé, non apre gli occhi. Fa solo ardere il cuore, ciò che apre gli occhi e fa vedere, è la frazione del pane, il gesto comunitario della condivisione, la celebrazione della Cena. **Nel momento in cui i due riconoscono Gesù, loro rinascono e Gesù scompare. Gesù non si appropria del cammino degli amici**. Non è paternalista. Risorti, i discepoli sono capaci di camminare da soli.

Il terzo passo è questo: saper creare un ambiente di fede e di fraternità, di celebrazione e di condivisione, dove possa agire lo Spirito Santo. E' lui che ci fa scoprire e sperimentare la Parola di Dio nella vita e ci porta a capire il senso delle parole di Gesù (Gv 14,26; 16,13).

• Lc 24,33-35: **4° Passo: Il risultato: Risuscitare vuol dire ritornare a Gerusalemme. I due riprendono coraggio e ritornano a Gerusalemme, dove continuano attive le stesse forze di morte che avevano ucciso Gesù e che avevano ucciso in loro la speranza.** Ma ora è cambiato tutto. Se Gesù è vivo, allora in lui e con lui c'è un potere più forte del potere che lo uccise. **Questa esperienza li fa risuscitare!** Veramente, è cambiato tutto. C'è il ritorno e non la fuga! Fede, e non incredulità! Speranza e non disperazione! Coscienza critica, e non fatalismo dinanzi al potere! Libertà e non oppressione! In una parola: vita e non morte! Invece della brutta notizia della morte di Gesù, la Buona Novella della sua Risurrezione! I due sperimentano la vita, e vita in abbondanza! (Gv 10,10). Segno che lo Spirito di Gesù agisce in loro!

6) Per un confronto personale

- I due dissero: "Noi speravamo, ma...!" Hai già vissuto una situazione di scoraggiamento che ti ha condotto a dire: "Io speravo, ma...!"?
- Come leggi, usi ed interpreti la Bibbia? Hai mai sentito ardere il cuore nel leggere e meditare la Parola di Dio? Leggi la Bibbia da solo/a o fai parte di un gruppo biblico?

7) Preghiera finale : Salmo 104

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

*Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.*

*Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.*

Giovedì dell'Ottava di Pasqua (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 3, 11 - 26****Luca 24 , 35 - 48****1) Orazione iniziale**

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del Battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 3, 11 - 26

In quei giorni, mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone.

Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.

Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.

Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

3) Commento ⁹ su Atti degli Apostoli 3, 11 - 26

• **"Avete ucciso l'autore della vita ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni"** (Atti 3, 16) - **Come vivere questa Parola?**

Pietro e Giovanni, non per loro bravura, ma in grazia dell'energia divina che li ha investiti, hanno compiuto il prodigio di restituire a uno storpio la capacità di camminare. Pietro lo proclama con forza: **è nel nome di Gesù che l'uomo è guarito all'istante.** Nel nome di colui che i capi del popolo hanno ucciso compiendo un crimine abnorme: hanno consegnato alla morte proprio Colui che è l'Autore della Vita.

In questo giorno il mistero della Risurrezione è proclamato anche nella natura in veste primaverile col prorompere di gemme, germogli, fiori, canti di uccelli, giochi di bimbi all'aperto.

È su questo sfondo che risuona fortissima l'accusa nella sua verità terribile: AVETE UCCISO L'AUTORE DELLA VITA.

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco, lo lasciamo risuonare in noi non a condanna della nostra esistenza, ma come inimmaginabile prova d'amore per quel rinnovamento del nostro cuore che fa nuova, ogni giorno, la vita: abbracciata, protetta, incoraggiata da Colui che ne è l'Autore.

Ecco la voce di uno scrittore Franco Arduso : *Sulla risurrezione di Gesù si fonda la certezza della nostra futura risurrezione.*

● **Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità.** (At 3, 26) - **Come vivere questa Parola?**

Questo versetto chiude il discorso di Pietro, dopo la guarigione alla Porta Bella. Il discorso ha attraversato diverse fasi: è stato annuncio e denuncia, ma si chiude con un messaggio o meglio una sottolineatura consolante che diverrà programmatica per la prima azione evangelizzatrice degli apostoli: Dio manda Gesù risorto alla casa di Israele. **Se non l'hanno capito da vivo, possono accoglierlo ora da risorto.** Implicito il perdono dell'omicidio commesso. Resurrezione è vita nuova per tutti. Quello che l'incarnazione di Dio non permetteva di capire perché il corpo, l'umano di Gesù - come un velo - non permetteva di vedere immediatamente il divino, può farlo la resurrezione. **Gli apostoli ovunque andranno si rivolgeranno prima di tutto alle comunità giudee in diaspora. Se non accolti, andranno da altri.** La comunità cristiana ha la sue radici in quella giudaica che 'si allontana dalla sue iniquità' e accoglie il risorto.

Signore, preghiamo per i nostri fratelli ebrei. La loro fede è madre della nostra. Grazie a loro abbiamo Gesù. Grazie a loro abbiamo la parola e il desiderio di prolungarla e lasciarle ispirare la nostra vita.

Ecco la voce della Chiesa (Catechismo della Chiesa Cattolica) : *Con la sua morte Cristo ci libera dal peccato, con la sua risurrezione ci dà accesso ad una nuova vita.*

4) **Letture : dal Vangelo di Luca 24 , 35 - 48**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

5) **Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Luca 24 , 35 - 48**

● **Gli uomini e le donne che hanno conosciuto Gesù testimoniano la sua risurrezione. Dicono che è venuto vivo verso di loro, che si è offerto ai loro occhi.**

Siccome la risurrezione oltrepassa tutti i limiti dell'esperienza terrena, non esistono termini né frasi fatte per ritrasmettere la realtà che tocca queste persone. I discepoli di Gesù cercano delle parole e delle immagini (già pensando alle domande che verranno poste) per esprimere l'inesprimibile.

Succede la stessa cosa per l'ultimo incontro pasquale con il quale termina il Vangelo secondo san Luca. **L'apparizione di Gesù agli apostoli è strana e tuttavia familiare.** Dice loro: "Pace a voi!". Ma essi sono colti dalla paura e pensano - come tanti tra coloro che hanno bisogno di una spiegazione - che si tratti di uno "spirito". Allora, egli fa toccare loro il suo corpo, e mangia davanti ai loro occhi. Perché, **siccome la fede nella morte e nella risurrezione di Gesù è il fondamento di tutta la predicazione, questa non tollera alcun dubbio.**

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

Gerusalemme, città della morte e della risurrezione, diventa la città dove gli apostoli ricevono lo Spirito promesso e, con lui, la onnipotenza, che fa di loro dei testimoni per tutti i popoli della terra.

● **In questi giorni dopo la Pasqua, i testi del vangelo riportano le apparizioni di Gesù.** All'inizio, nei primi anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù, i cristiani si preoccupavano di difendere la risurrezione mediante apparizioni. Loro stessi, la comunità viva, era una grande apparizione di Gesù risorto. Ma nella misura in cui aumentavano le critiche dei nemici contro la fede nella risurrezione e che, all'interno, sorgevano critiche e dubbi rispetto alle diverse funzioni nelle comunità (cf. 1Cor 1,12), loro **cominciavano a ricordare le apparizioni di Gesù**. Ci sono **due tipi di apparizioni**:

(a) **quelle che accentuano i dubbi** e le resistenze dei discepoli nel credere alla risurrezione, e
(b) **quelle che richiamano l'attenzione verso gli ordini di Gesù ai discepoli** e le discepole conferendo loro qualche missione.

Le prime rispondono alle critiche giunte dal di fuori. Mostrano che i cristiani non sono persone ingenui e creduli che accettano qualsiasi cosa, bensì il contrario. Loro stessi hanno avuto molti dubbi nel credere alla risurrezione. Le altre rispondono alle critiche dal di dentro e fondano le funzioni ed i compiti comunitari non sulle qualità umane sempre discutibili, bensì sull'autorità e sugli ordini ricevuti da Gesù risorto. **L'apparizione di Gesù nel vangelo di oggi combina i due aspetti: i dubbi dei discepoli e la missione di annunciare e perdonare ricevuta da Gesù.**

● Luca 24,35: **Il riassunto di Emmaus. Di ritorno a Gerusalemme, i due discepoli trovano la comunità riunita e comunicano l'esperienza che hanno vissuto.** Narrano ciò che è avvenuto lungo il cammino e come riconobbero Gesù nella frazione del pane. La comunità riunita, a sua volta, comunica l'apparizione di Gesù a Pietro. Fu una condivisione reciproca dell'esperienza della risurrezione, come avviene anche oggi quando le comunità si riuniscono per dividere assieme e celebrare la loro fede, la loro speranza ed il loro amore.

● Luca 24,36-37: **L'apparizione di Gesù produce spavento nei discepoli.** In questo momento, Gesù si rende presente in mezzo a loro e dice: *"La Pace sia con voi!"* È il saluto più frequente di Gesù: *"La Pace sia con voi!"* (Gv 14,27; 16,33; 20,19.21.26). Ma i discepoli, vedendo Gesù, si spaventano e non lo riconoscono. Dinanzi a loro c'è Gesù in persona, ma loro pensano di vedere uno spirito, un fantasma. Non riescono a credere. Non avviene l'incontro tra Gesù di Nazaret e Gesù risorto.

● Luca 24,38-40: **Gesù aiuta a superare la paura e l'incredulità.** Gesù fa due cose per aiutare i discepoli a superare lo spavento e l'incredulità. **Mostra le sue mani ed i suoi piedi**, dicendo: *"Sono io!"*, e ordina di toccare il corpo dicendo: *"Un fantasma non ha carne ed ossa come vedete che io ho!"* Gesù mostra le mani ed i piedi, perché in essi c'è il segno dei chiodi (cf. Gv 20,25-27). Il Cristo risorto è Gesù di Nazaret, lo stesso che fu appeso alla Croce, e non un Cristo fantasma come immaginarono i discepoli, vedendolo. Lui ordina di toccare il suo corpo, perché la risurrezione è risurrezione di tutta la persona, corpo ed anima. La risurrezione non ha nulla a che vedere con la teoria dell'immortalità dell'anima, insegnata dai greci.

● Luca 24,41-43: **L'altro gesto per aiutarli a superare l'incredulità.** Ma non basta! Luca dice che non riuscivano a credere perché inondati di gioia. **Gesù chiede loro di dargli qualcosa da mangiare.** Loro gli offrono una porzione di pesce e lui mangia dinanzi a loro, per aiutarli a superare il dubbio.

● Luca 24,44-47: **Una chiave di lettura per capire il significato nuovo della Scrittura. Una delle maggiori difficoltà dei primi cristiani era quella di accettare al crocifisso come il messia promesso**, poiché la legge insegnava che una persona crocifissa era "maledetta da Dio" (Dt 21,22-23). Per questo, era importante sapere che la Scrittura aveva annunciato già che *"Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti il terzo giorno e che nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati"*. Gesù mostra loro ciò che era già scritto nella Legge

di Mosè, nei profeti e nei Salmi. Gesù risorto, vivo in mezzo a loro, diventa la chiave per aprire loro il significato totale della Sacra Scrittura.

● Luca 24,48: ***Voi siete testimoni di questo.*** In questo ordine finale è racchiusa tutta la missione delle comunità cristiane: essere testimoni della risurrezione, in modo che sia manifestato l'amore di Dio che ci accoglie e ci perdona, e che vuole che viviamo in comunità da figli e figlie, fratelli e sorelle gli uni gli altri.

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- A volte, l'incredulità e il dubbio si annidano nel cuore e indeboliscono la certezza che la fede ci dà nei riguardi della presenza di Dio nella nostra vita. Hai vissuto questa esperienza qualche volta? Come lo hai superato?
- La nostra missione, ed anche la mia missione, è quella di essere testimoni dell'amore di Dio rivelato in Gesù. Sono testimone di questo amore?

7) Preghiera : Salmo 8

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

*O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?*

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi.*

*Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

Venerdì dell'Ottava di Pasqua (Anno A)

Lectio : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

Giovanni 21, 1 - 14

1) Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che nella Pasqua del tuo Figlio hai offerto agli uomini il patto della riconciliazione e della pace, donaci di testimoniare nella vita il mistero che celebriamo nella fede.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

In quei giorni, Pietro e Giovanni stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

3) Riflessione ¹¹ su Atti degli Apostoli 4, 1 - 12

• Pietro e Giovanni [...] insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila. (Atti 4,1-4) - Come vivere questa Parola?

Dentro una narrazione scarna, essenziale, l'autore degli Atti degli Apostoli **narra quello che è capitato a Pietro e Giovanni dopo che, nel nome di Gesù, hanno ottenuto da Dio la guarigione dello storpio.**

Colpiscono almeno tre cose: la perseveranza con cui i due apostoli (un tempo così timorosi) annunciano con grande coraggio il Cristo risorto; **l'irritazione di questi capi** che, a causa della loro cattiva coscienza, non sopportano che sia proclamato il nome del Signore risorto. E infine **colpisce il fatto che, nonostante le cose si mettano al peggio così che Pietro e Giovanni sono arrestati, molti si aprono a credere.**

Davvero chi opera, in questa vicenda, è lo Spirito Santo di cui -dice il testo- Pietro è ricolmo. È in forza di Lui che si rende evidente come non solo chi è guarito ha potuto esserlo "nel nome di Gesù Cristo il Nazareno", ma questo Gesù è "la pietra che scartata" dai capi del popolo, "è diventata testata d'angolo della Chiesa", e "in Lui solo c'è salvezza".

Oggi, nel nostro rientro al cuore, ci lasceremo persuadere dalla forza dello Spirito che la salvezza del nostro vivere è Gesù.

Signore, dacci di testimoniare con la vita il tuo mistero di risurrezione che siamo chiamati a celebrare nella Fede. Che noi costruiamo la nostra vita su di te, nostra "pietra angolare" di salvezza".

Ecco la voce del Concilio (Gaudium et spes) : *La Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto, dà all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza perché l'uomo possa rispondere alla suprema sua vocazione; non è dato in terra un altro nome agli uomini in cui possano salvarsi.*

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza. (Atti 4,11) - Come vivere questa Parola?"**

Queste parole sono proclamate da Pietro quando, fatti prigionieri dai capi del popolo vengono **interrogati in ordine a una clamorosa guarigione che Pietro e Giovanni avevano operato nel nome di Gesù**. "Con quale potere avete fatto questo o in quale nome?"

L'interrogativo è chiaro ed esige il pieno coinvolgimento di chi risponde. Di fatto **Pietro prendendo la Parola, è tutt'altro che pavido o incerto. Non solo dice che il miracolo è avvenuto per il potere di Gesù e nel suo nome, ma aggiunge qualcosa che, nella forza della metafora presa dalla natura, esplicita la forza della potenza umano-divina di Gesù.**

Sì, da coloro che custodiscono il tempio celeberrimo di Gerusalemme, Gesù è stato scartato come pietra inutile e pericolosa. Eppure proprio Lui, il Padre ha ritenuto che fosse come la pietra angolare di una fede religiosa che, poggiando sulla sua Parola e sul suo mistero Pasquale, è vita e salvezza.

Signore Gesù, fa' che i nostri giorni e lo stile del nostro vivere poggino su Te e in Te trovino vita e salvezza.

Ecco la voce di un anonimo : *Una cosa sola è importante: scegliere di compiere il bene e compierlo poggiando la nostra vita sulla roccia di Cristo e della sua Parola*

- **In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati. (At 4, 12) - Come vivere questa Parola?**

Siamo al terzo discorso ufficiale di Pietro. Dopo i fatti della porta bella con il secondo grande discorso, una notte di carcere è stato il regalo degli Anziani a Pietro e Giovanni. Il carcere è simbolo del bisogno che gli Anziani hanno di contenere questa diffusione positiva del messaggio del Risorto. Sono migliaia le persone che credono e gli imbrogli e le bugie del sinedrio non si coprono più.

Dopo la notte in carcere arriva l'interrogatorio. Inizia con una domanda retorica: *'In nome di chi o con quale potere fate e dite tutto ciò?'*. Come se non lo sapessero! Ma Anna, Caifa e gli altri vogliono trovare un ulteriore pretesto per trovare nuove accuse e incastrare gli apostoli. La risposta di Pietro è diretta e franca. *'In nome di Gesù, con la forza della salvezza che egli ha portato: ecco come agiamo!'*. Degli uomini così sprovveduti e allo stesso tempo così coraggiosi disarmano gli Anziani. Non sanno più cosa fare. Danno un risvolto privato alla vicenda, dalla menzione e corruzione precedenti passano all'intimidazione. Gli apostoli non devono più parlare in pubblico di questa cose!

Ma il nome di Gesù nel quale solo c'è salvezza, non smette di essere proclamato. Una diffida non lo ferma.

Signore, donaci la fede della prima comunità che crede e desidera la tua salvezza. Donaci il coraggio degli apostoli nel riconoscere e annunciare Gesù.

Ecco la voce di don Tonino Bello : *Che cos'è la parrèsia? È il parlar chiaro, senza paura e senza tentennamenti di fronte alle minacce del potere. (...) Con tutta franchezza. Senza peli sulla lingua. Senza sfumare le finali, per amor di quieto vivere. Senza mettere la sordina alla forte prorompente della verità. Senza decurtare la Parola, per non recar dispiacere a qualcuno. Senza ambiguità dettate da prudenze carnali. Senza le furbizie escogitate dalla preoccupazione di salvare la pelle. Senza gli stratagemmi del defilarsi nei momenti della prova, per timore di comprometersi troppo.*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 21, 1 - 14

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi,

perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 21, 1 – 14

● **Il Vangelo di san Giovanni termina con la descrizione di un incontro ricco di simboli: Pietro e altri sei discepoli sono sulle rive del lago di Tiberiade.** Là dove si trovavano prima che Gesù li chiamasse per seguirlo e diventare pescatori di uomini. **Pietro decide: “Io vado a pescare” - ma senza pensare agli uomini. Gli altri si uniscono a lui.**

Nella notte - propizia ai pescatori - vanno sul lago. **La mattina, rientrano con le reti vuote.** E, sulla riva, qualcuno domanda loro un po' di pesce.

Ma non hanno pescato nulla, niente per loro stessi, niente che possano dividere. **Fidandosi di una sua parola - che non hanno riconosciuto - gettano le loro reti e pescano molti pesci** (anche se il mattino non è il momento migliore per la pesca). Allora il cuore del discepolo che Gesù amava si apre. **“È il Signore!”**, esclama. In modo conforme alla sua posizione nella comunità, **Giovanni è il primo a riconoscere Gesù; e Pietro è il primo a raggiungerlo.** Gli altri seguono con la barca e le reti, piene di centocinquantatré grossi pesci, una quantità inaudita. L'incontro sulla riva è colmo di una strana paura. Nessuno osa domandare: **“Chi sei?”**. Essi lo sanno, ma tuttavia provano un'impressione di estraneità e di cambiamento. **Questa volta, Gesù non mangia. Prende il pane e i pesci. Li dà a loro ed essi li prendono dalle sue mani: il pane e la vita.**

● Il Capitolo 21 del vangelo di San Giovanni sembra un'appendice che si aggiunse più tardi dopo che il vangelo era già terminato. La conclusione del capitolo precedente (Gv 20,30-31) lascia percepire che si tratta di un'aggiunta. Comunque, aggiunta o no, è Parola di Dio che ci presenta il bel messaggio della risurrezione in questo quinto giorno della settimana di Pasqua.

● Giovanni 21,1-3: **Il pescatore di uomini torna ad essere il pescatore di pesci.** Gesù è morto ed è risorto. Al termine dei tre anni di vita insieme a Gesù, i discepoli ritornano verso la Galilea. Un gruppo di loro si trova di nuovo davanti al lago. **Pietro ritorna al passato** e dice: **“Me ne vado a pescare!”** Gli altri rispondono: **“Veniamo con te!”** Così, Tommaso, Natanaele, Giovanni e Giacomo insieme a Pietro si recano in barca a pescare. Ritornano alla vita del passato come se non fosse successo nulla. Ma qualcosa è successo. Qualcosa stava accadendo! Il passato non è tornato indietro! **“Non abbiamo preso nulla!”** Ritornano sulla spiaggia, stanchi. E' stata una notte piena di frustrazioni.

● Giovanni 21,4-5: **Il contesto della nuova apparizione di Gesù. Gesù stava sulla spiaggia, ma loro non lo riconoscono.** Gesù chiede: **“Figlioli, avete qualcosa da mangiare?”** Risposero: **“No!”** Nella risposta negativa riconobbero che la notte era stata deludente perché non avevano pescato nulla. Loro erano stati chiamati ad essere pescatori di uomini (Mc 1,17; Lc 5,10), e ritornarono ad essere pescatori di pesci. Ma qualcosa era cambiato nella loro vita! L'esperienza dei tre anni con Gesù produsse in loro un cambiamento irreversibile. Non era più possibile tornare indietro come se non fosse successo nulla, come se non fosse cambiato nulla.

● Giovanni 21,6-8: **“Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”.** **Fecero qualcosa che probabilmente non avevano mai fatto nella vita. Cinque pescatori con esperienza obbediscono ad un forestiero che ordina loro di fare qualcosa in contrasto con la loro esperienza.** Gesù, quella persona sconosciuta, che si trovava sulla spiaggia, ordina loro di gettare la rete a destra della barca. Loro obbediscono, gettano la rete, ed ecco il risultato inatteso. **La rete si riempie di pesci!** Come era possibile! Come spiegare questa sorpresa al di fuori di qualsiasi

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

previsione. **L'amore fa scoprire. Il discepolo amato dice: "E' il Signore"**. Questa intuizione chiarisce tutto. **Pietro si getta in acqua per giungere più in fretta vicino a Gesù. Gli altri discepoli lo seguono in barca, trascinando la rete piena di pesci.**

• Giovanni 21,9-14: **La delicatezza di Gesù**. Giungendo a terra, videro un fuoco di brace che era stato acceso da Gesù, dove lui stava arrostando pesci e pane. Lui chiese loro di portare più pesci ed immediatamente Pietro sale nella barca e trae a terra la rete con centocinquanta pesci. Molti pesci, ma la rete non si rompe. **Gesù chiama la moltitudine**: "Venite a mangiare!" Lui ha la delicatezza di preparare qualcosa da mangiare dopo una notte deludente in cui non avevano pescato nulla. **Un gesto molto semplice che rivela qualcosa dell'amore di Dio per noi**. "Chi vede me vede il Padre" (Gv 14,9). Nessuno dei discepoli osava chiedere chi era, perché sapevano che era il Signore. Ed evocando l'eucaristia, l'evangelista Giovanni contempla: "Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro". Suggestisce così che l'eucaristia è il luogo privilegiato per l'incontro con Gesù risorto.

6) Per un confronto personale

- Ti è successo che qualcuno ti ha chiesto di gettare la rete alla destra della barca della tua vita, di fare qualcosa al contrario della tua esperienza? Hai obbedito? Hai gettato la rete?
- La delicatezza di Gesù. Com'è la tua delicatezza nelle piccole cose della vita?

7) Preghiera finale : Salmo 117

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Sabato dell'Ottava di Pasqua (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21****Marco 16, 9 - 15****1) Preghiera**

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel Battesimo ricevano la veste candida della vita immortale.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 4, 13 - 21

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome».

Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».

Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.

3) Riflessione ¹³ su Atti degli Apostoli 4, 13 - 21

• **Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato.** (At 4, 20) - **Come vivere questa Parola?**

Giustizia, obbedienza sono i temi con cui Pietro conclude il suo discorso in risposta all'intimidazione degli Anziani. Cos'è giusto? Obbedire alla legge, alle regole dettate da uomini o a Dio? Da parte di Pietro non c'è esattamente l'intenzione di dire che gli uomini dicono sempre cose da non ascoltare. Nelle sue orecchie infatti risuonerà ancora quel ? Date a Cesare quel che è di Cesare? di Gesù. **L'obbedienza si dà a ciò che autenticamente ci aiuta ad essere più in sintonia con la volontà e i desideri di Dio.** In questo caso la spirale, già messa in evidenza dagli Anziani, di violenza, menzogna, corruzione, minaccia intimidatoria, toglie ogni dubbio: ciò non viene da Dio, non è secondo il suo cuore. È quindi da rifiutare, da non ascoltare. Da non obbedire.

Pietro non solo dice che non obbedirà, ma chiede ai suoi interlocutori di scuotere la propria coscienza e chiedersi cosa sia davvero giusto. Li mette al muro, ma nello stesso tempo offre a loro un'ennesima occasione di riflessione e conversione. Perché non volete riconoscere che è arrivato qualcuno più grande di voi, qualcuno che incarna la vostra speranza di sempre e non solo è il Messia atteso, ma anche il Redentore?

Signore, non farci soccombere sotto il peso della paura. Scuoti le nostre coscienze, liberaci da ogni compromesso.

Ecco la voce di san Paolo (Rm 10, 10) : *Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.*

• **"Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né d'insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono....."** (Atti 4, 20-21) - **Come vivere questa Parola? La franchezza il coraggio la fronte alta in situazioni sconvolgenti il tran tran della vita, sono sempre rivelatori di veri uomini, di forte personalità.**

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Così è di Pietro e Giovanni, la cui personalità fu plasmata dal Maestro Gesù.

Qui li vediamo nel duro cemento di rispondere ai capi religiosi d'Israele che, invidiosi dei prodigi che i due apostoli compirono, li interrogano pieni di malevolenza, non solo, **la conclusione è quella di emettere un ordine perentorio: non parlare di Gesù e non compiere nulla nel suo nome.**

I due seguaci del Signore lo sanno e lo dicono.

Quando c'è attrito tra ciò che è richiesto da Dio e ciò che vogliono da noi gli uomini, è a questi che bisogna disobbedire, mai a Dio. Interessante il fatto che essi aggiungono, con lieve ironia: "giudicatelo voi!". È sottinteso: voi che siete grandi sapienti della sinagoga!

Stupenda esplosione di fuoco e luce spirituale è quel dire: Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito.

Signore Gesù, attraverso la tua Parola i silenzi eucaristici e il bene che ci dai da compiere nel servizio del prossimo, Tu ci fai VEDERE e UDIRE la tua VERITA' D'AMORE.

Fa' che mai la copriamo con le nostre paure ma coraggiosamente la proclamiamo, vivendo quello che Tu ci hai insegnato. Oggi-domani-sempre.

Ecco la voce di un famoso scrittore Hermann Hesse : *La vita di un uomo puro e generoso è sempre una cosa sacra, da cui si sprigionano forze inaudite che operano anche in lontananza.*

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Marco 16, 9 - 15

● **Il Vangelo di san Marco termina con una catechesi sulla fiducia che meritano gli undici apostoli, la cui testimonianza è il fondamento della fede della Chiesa: Gesù stesso li ha chiamati per andare dalla Galilea a Gerusalemme.**

Dopo il Venerdì santo, delusi e senza speranza, restano in città. Maria di Magdala che - secondo questo racconto, che fa fede - è stata la prima alla quale il Signore è apparso, spiega loro di che cosa l'ha incaricata il Cristo risuscitato. I due discepoli che il Signore accompagna lungo il cammino verso Emmaus rientrano a Gerusalemme. Tuttavia, essi non li ascoltano, né credono loro. Né la testimonianza della donna, né quella dei due discepoli fa uscire gli apostoli dalla loro afflizione e dai loro lamenti.

È soltanto quando Gesù stesso è vicino a loro e rimprovera loro la mancanza di fiducia nella parola dei suoi testimoni, che i loro cuori e i loro occhi si aprono.

Vedendolo, capiscono che il vangelo di Dio che Gesù aveva predicato, e che diventa la loro missione, ha un avvenire senza fine. Capiscono che la loro missione comprende "il mondo intero" e "la creazione intera", tutta la comunità dei viventi.

● Il vangelo di oggi fa parte di una unità letteraria più ampia (Mc 16,9-20) che ci mette dinanzi la lista o **il riassunto di diverse apparizioni di Gesù:**

(a) Gesù appare a Maria Maddalena, ma i discepoli non accettano la sua testimonianza (Mc 16,9-11);

(b) Gesù appare ai discepoli, ma gli altri non accettano la loro testimonianza (Mc 16,12-13);

(c) Gesù appare agli Undici, critica la mancanza di fede e ordina di annunciare la Buona Novella a tutti (Mc 16,14-18);

(d) Gesù ascende al cielo e continua a cooperare con i discepoli (Mc 16,19-20).

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

- Marco 16,9-11: **Gesù appare a Maria Maddalena, ma gli altri discepoli non le credettero.** Gesù appare prima a Maria Maddalena. Lei va ad annunciarlo agli altri. Per venire al mondo, Dio volle dipendere dal seno di una giovane di 15 o 16 anni, chiamata Maria, di Nazaret (Lc 1,38). **Per essere riconosciuto vivo in mezzo a noi, volle dipendere dall'annuncio di una donna che era stata liberata da sette demoni, anche lei chiamata Maria, di Magdala!** (Per questo era chiamata Maria Maddalena). Ma gli altri non credettero in lei. Marco dice che Gesù apparve prima a Maddalena. Nell'elenco delle apparizioni, trasmesso nella lettera ai Corinzi (1 Cor 15,3-8), non vengono riportate le apparizioni di Gesù alle donne. I primi cristiani avevano difficoltà a credere nella testimonianza delle donne.
- Marco 16,12-13: **Gesù appare ai discepoli, ma gli altri non credettero a loro.** Senza molti dettagli, Marco si riferisce ad un'apparizione di Gesù a due discepoli, "mentre erano in cammino verso la campagna". Si tratta, probabilmente, di un riassunto dell'apparizione di Gesù ai discepoli di Emmaus, narrata da Luca (Lc 24,13-35). Marco insiste nel dire che "gli altri non credettero nemmeno a loro".
- Marco 16,14-15: **Gesù critica l'incredulità e ordina di annunciare la Buona Novella a tutte le creature. Per questo, Gesù appare agli undici discepoli e li riprende perché non hanno creduto alle persone che lo avevano visto risorto.** Di nuovo, Marco si riferisce alla resistenza dei discepoli nel credere nella testimonianza di coloro che hanno sperimentato la risurrezione di Gesù. Perché? Probabilmente per insegnare tre cose. In primo luogo che la fede in Gesù passa attraverso la fede nelle persone che ne danno testimonianza. In secondo luogo, che nessuno si deve scoraggiare, quando il dubbio o l'incredulità nascono nel cuore. In terzo luogo, per ribattere le critiche di coloro che dicevano che il cristiano è ingenuo e accetta senza critica qualsiasi notizia, poiché gli undici ebbero molta difficoltà ad accettare la verità della risurrezione!
- **Il vangelo di oggi termina con l'invio:** "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura!" Gesù conferisce loro la missione di annunciare la Buona Novella ad ogni creatura.

6) Per un confronto personale

- Maria Maddalena, i due discepoli di Emmaus e gli undici discepoli: chi di loro ebbe maggiore difficoltà nel credere alla risurrezione? Perché? Con chi di loro mi identifico?
- Quali sono i segnali che più convincono le persone della presenza di Gesù in mezzo a noi?

7) Preghiera finale : Salmo 117

Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.*

*Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.*

Indice

Lectio della domenica 12 aprile 2020	2
Lectio del lunedì 13 aprile 2020	6
Lectio del martedì 14 aprile 2020	10
Lectio del mercoledì 15 aprile 2020.....	13
Lectio del giovedì 16 aprile 2020.....	17
Lectio del venerdì 17 aprile 2020	21
Lectio del sabato 18 aprile 2020	25
Indice	28

www.edisi.eu